



Monti, prima della discussione in Cdm, ha illustrato il provvedimento al presidente Napolitano

L. Stabilità, interventi per 11,6 miliardi: meno auto blu, meno immobili e meno sprechi

Tagli per 6,5 mld per evitare l'aumento dell'Iva e altri 4 per la produttività. Grilli: "Avanti con spending review e tobin tax". Monti soddisfatto: "Una discussione proficua in un clima di volontà"

ROMA - Riunione fiume del Consiglio dei ministri, chiamato ad approvare la Legge stabilità per il 2013. Il presidente del Consiglio Mario Monti, prima della discussione in Cdm, ha illustrato il provvedimento al presidente della Repubblica Giorgio Napolitano. Poi è stato il turno dell'incontro con i rappresentanti delle autonomie locali e delle parti sociali.

Al tavolo con i rappresentanti di Regioni, Province e Comuni, Monti insieme al ministro dell'Economia Vittorio Grilli, al sottosegretario alla presidenza del Consiglio Antonio Catricalà e al commissario per la spending review Enrico Bondi ha comunicato che le entrate complessive garantite dalla legge di stabilità oscilleranno tra i 10 e i 12 miliardi di cui 6,5 per evitare l'aumento dell'Iva e 3,5-4 per aumentare la produttività.

Ma gli enti locali temono una nuova mannaia.

- L'ammontare dei tagli è di circa 10 miliardi per il comparto - afferma il sindaco di Perugia e rappresentante dell'Anci Wladimiro Boccali -. Per i Comuni è impossibile subire altri tagli.

Dopo il tavolo con le autonomie locali c'è stato il confronto con le parti sociali. Non ci sarà una nuova manovra, ha assicurato il ministro Grilli aprendo la riunione, rispondendo così ai dubbi avanzati in mattinata dal segretario della Cgil Susanna Camusso che aveva manifestato il "sospetto, per non dire la certezza" che sotto la legge di stabilità si celasse "un'altra manovra mascherata" mettendo in guardia l'esecutivo sulla possibilità di uno "sciopero generale".

Al tavolo con sindacati e imprese Grilli ha quindi profilato la strada che il governo intende seguire per reperire le risorse finanziarie necessarie: avanti con la spending review e, come deciso in Europa, avanti anche con la tassa sulle transazioni finanziarie oltre alla revisione delle detrazioni fiscali e l'eliminazione del finanziamento di alcune leggi bocciate dalla Ue.

(Servizi a pagina 3)

LEGGE STABILITÀ E SINDACATI

Camusso: "Governo miope, risposte o sciopero"



(Servizio a pagina 3)

REGGIO CALABRIA

Sciolto il Consiglio comunale accusato di contiguità mafiose

REGGIO CALABRIA - Il Consiglio comunale di Reggio Calabria è stato sciolto. Dopo settimane di attesa, vissute in città con un crescendo di tensioni, scontri verbali e polemiche, il Consiglio dei ministri ha esaminato la pratica preparata dal ministro dell'Interno Annamaria Cancellieri optando per lo scioglimento.

(Continua a pagina 7)

VENEZUELA

Chávez: "Sconfitta una coalizione internazionale"



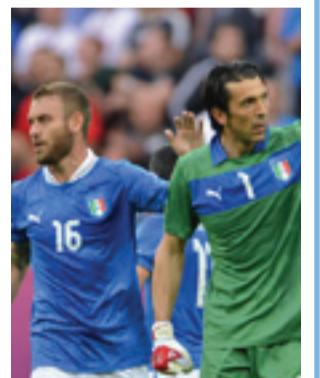
CARACAS - È tornato a parlare Hugo Chávez dopo la vittoria alle elezioni del 7-O. E lo ha fatto in una conferenza stampa in cui ha lodato i meriti del proprio governo e del proprio comando di campagna.

"Non abbiamo sconfitto solamente Capriles, ma anche l'opposizione e una coalizione internazionale molto potente", ha dichiarato colmo d'orgoglio il presidente venezuelano che ha quindi elogiato l'alta partecipazione al voto: "Chi vuole vedere una vera e vigorosa democrazia - ha proseguito - venga in Venezuela. Il processo elettorale si è svolto in maniera impeccabile, non esiste un sistema elettorale migliore del nostro". Capriles dal canto suo ha assicurato di non essere disposto "a consegnare tutto il paese a una sola opzione" ed ha esortato i suoi ad "iniziare a lavorare duramente in vista delle sfide che verranno".

"Il radicalismo e l'antipolitica ci hanno provocato molti danni, non cadiamo nella stessa situazione, non ne vale la pena", ha concluso il leader della Mud.

(Servizio a pagina 5)

SPORT



Buffon:
 "De Rossi ce lo
 teniamo stretto"

CORRUZIONE



Pdl ritira
 il "Salva-Ruby"

(A pagina 7)

PRIMARIE PD



L'agenda Monti
 torna a dividere

(A pagina 6)

SCONTI AD ATENE

Merkel in Grecia: "Aiuti in arrivo"

(Servizio a pagina 8)

All'appuntamento organizzato dalla Columbus Citizens Foundation in tutto hanno partecipato 35 mila persone, oltre a carri, dozzine di bande musicali e personalità

New York bianca, rossa e verde: la parata in onore di Cristoforo Colombo

NEW YORK - Salutato da una folla di centinaia di migliaia di persone che sventolavano il tricolore lungo Fifth Avenue, Cristoforo Colombo ha fatto il suo ingresso in parata nel giorno dell'orgoglio italiano a New York e in America. Come fosse cronometrata, alle 11,30, quando la Columbus Day Parade ha preso il via da 44th Street, dietro le transenne lungo tutto il percorso fino a 72nd Street, la gente ha iniziato ad assiepare la Quinta, scandendo slogan "viva l'Italia" al passaggio di personaggi, bande e carri.

Anche se la temperatura ha stentato a superare i 55 gradi, la gente non si è lasciata intimidire ed ha preso parte alla grande alla parata più famosa al mondo e più attesa in America.

All'appuntamento organizzato dalla Columbus Citizens Foundation in tutto hanno partecipato 35 mila persone, oltre a carri, dozzine di bande musicali e personalità.

Ad aprire la parata, come vuole la consuetudine, il sindaco Michael Bloomberg che si è intrattenuto con i giornalisti prima dell'inizio della sfilata per invitare newyorkesi e italiani a visitare l'installazione dell'artista giapponese a Columbus Circle.

L'installazione di Tatzu Nishi intitolata "Discovering Columbus" offre la possibilità, per la prima volta, di essere faccia a faccia con il Grande Navigatore nel salotto allestito all'altezza di 60 piedi da terra e vedere negli occhi la statua di Gaetano Russo, come mai è stato possibile prima.

"È l'unico momento in cui si ha la possibilità di avvicinarsi a Cristoforo Colombo" ha detto



il governatore Andrew Cuomo, lasciando intendere che anche a lui è piaciuta la trovata che procurerà un milione di dollari per il restauro del monumento che la necessita, dopo trent'anni dall'ultimo lifting effettuato dalla Columbus Citizens Foundation con una spesa di 200 mila dollari. Seguendo la tendenza diffusa tra i giovani, molti spettatori si erano dipinti i colori della bandiera sulla faccia e anche i più piccoli sembravano entusiasti di partecipare alla sfilata.

Rosie Leone, ventenne, residente a New Rochelle oltre a dipingersi le guance, sventolava il tricolore come fosse una competizione. Ha raccontato che ha voluto essere presente, come altre volte.

"I miei genitori sono nati in Italia e io qui, ma l'amore per la terra d'origine - ha detto - non si scorda mai".

Di fronte al megastore della Apple c'è un'intera famiglia con nonna, madre e nipotini, tutti attrezzati con i colori nazionali, venuti da Floral Park per l'occasione.

Maria Nunziata, madre dei ragazzini che sventolano le bandierine, racconta che sono anni che viene puntualmente alla parata. "Voglio mostrare ai ragazzi cosa significa essere italiani d'origine ed è meglio che lo capiscano sin da quando sono piccoli. Così - ha aggiunto Maria Nunziata - ogni anno li porto ad assistere alla parata e sembra che siano entu-

siasti".

Ad aprire la sfilata, con la fascia di grand marshal è stato il filantropo e fondatore di Gamco Investors Mario Gabelli, in compagnia del capo del Dipartimento di polizia Joseph Esposito e il generale Joseph Odierno che ha raccolto calorosi applausi al passaggio.

Su una Ferrari color rosso ha fatto il battesimo della Columbus Day Parade l'ambasciatore Claudio Bisogniero, seguito dal console generale Natalia Quintavalle, dal direttore dell'Ice Aniello Musella, i rappresentanti dei Comites, Sons of Italy, la Scuola d'Italia "G. Marconi", associazioni e la delegazione dell'Associazione Nazionale Carabinieri da Sabaudia.

Quest'anno tuttavia la Columbus Parade ha subito l'effetto della crisi economica mondiale ed in particolare quella italiana da dove non sono giunte, come in passato, delegazioni di regioni, province e comuni. Comunque, l'assenza di molti non ha impedito alla Columbus Citizens Foundation di raccogliere circa due milioni di dollari durante il weekend colombiano da destinare a borse di studio per studenti italoamericani che hanno la volontà di proseguire il cammino accademico, ma che non hanno le risorse economiche.

Numerosi i turisti rimasti piacevolmente sorpresi dal passaggio della parata sulla Quinta, con una infinità di camere sollevate per riprendere milioni di fotografie da portare a casa per mostrare agli amici come a New York si mostra l'orgoglio italiano.

Riccardo Chioni (America Oggi)

RIO DE JANEIRO

Con Coda Zabetta in mostra i desaparecidos

RIO DE JANEIRO - Dopo il grande successo di critica e di pubblico riscosso alla Certosa di San Giacomo a Capri, la mostra personale di Roberto Coda Zabetta "Verdade" si è spostata dal 6 ottobre scorso e sino al 3 novembre nei prestigiosi spazi del MAC Museu de Arte Contemporânea de Niterói a Rio de Janeiro.

L'esposizione, a cura di Guilherme Bueno, Maria Savarese e Maurizio Siniscalco, è promossa dalla Soprintendenza Speciale per il Patrimonio Storico, Artistico, Etnoantropologico e per il Polo Museale della Città di Napoli e dall'Associazione Culturale ArteAs di Maurizio Siniscalco. "Verdade", che gode del patrocinio della Città di Paraty gemellata con la Città di Capri, dell'Istituto Italiano di Cultura di Rio de Janeiro e della UERJ - Universidade do Estado do Rio de Janeiro, presenta una ventina di lavori sull'intensa vicenda dei desaparecidos brasiliani. "Verdade" prende infatti spunto dalla memoria di quanti hanno sofferto la detenzione in uno dei più spietati sistemi di prigionia del mondo: quello delle carceri brasiliane, durante il periodo di dittatura dal 1964 al 1984. Bambini, giovani e donne sparirono senza lasciare traccia, se non quella indelebile nei ricordi di tutti coloro che indirettamente vissero quella tragica esperienza.

Dopo due anni di polemiche e dibattiti, il 21 settembre scorso, la Camera dei Deputati brasiliana ha approvato l'istituzione della "Comissão da Verdade" con lo scopo di "esaminare e chiarire le gravi violazioni dei diritti umani" avvenute tra il 1964 e il 1988 e di "rendere effettivo il diritto alla memoria e alla verità storica e permettere la riconciliazione nazionale".

Le opere sono divise in due sezioni: Tables, alcune opere di piccolo formato, con cornici settecentesche in cui sono incastonati oggetti di uso comune o religiosi, piccoli bronzi e preziose terrecotte, reliquie appartenute agli stessi desaparecidos ed, all'interno, ritratti dipinti velocemente con ancora i segni della matita a fare da sfondo. Accanto ad essi, Escudos, quindici dipinti di grande formato, realizzati su vecchi tessuti, raffiguranti volti quasi uguali, un ripetersi di immagini con una storia piena di materia: in tutte queste opere Roberto Coda Zabetta non racconta mai la morte, ma una verità contemporanea con la speranza di poter trovare un dialogo sincero.

"TANOS DE ARGENTINA"

Un laboratorio di creatività culturale a Mar del Plata

MAR DEL PLATA - "Tanos de Argentina / Italiani d'Argentina" è il titolo di una interessante iniziativa di laboratorio di creatività teatrale comunitaria, per la produzione di uno spettacolo sulla memoria dell'emigrazione italiana in Argentina. L'iniziativa - spiega "Tribuna Italiana" - è rivolta a persone di origine italiana di età tra i 4 e i 100 anni, con voglia di condividere le radici comuni attraverso le arti sceniche e si terrà nella Casa d'Italia di Mar del Plata, in Avenida Edison 127, nella zona del porto di Mar del Plata ed è completamente gratuita per i partecipanti. Responsabili dell'organizzazione sono i consultori dell'Emilia Romagna Alberto Becchi e Marcelo Carrara.

"Tanos de Argentina" si svolgerà da ottobre a dicembre di quest'anno con incontri settimanali il martedì e i giovedì dalle 18 alle 21, nella Casa d'Italia. Ieri 9 ottobre il primo incontro.

La proposta è organizzata dalla Regione Emilia Romagna, con l'adesione del Consulta degli Emiliano Romagnoli nel Mondo, delle Ong. Terra e Proter, di Verso Sud Onlus e dell'Ambasciata d'Italia e l'Istituto Italiano di Cultura di Buenos Aires e di Nuove Generazioni. L'iniziativa ha anche l'auspicio del Comites di Mar del Plata, della Federazione delle Associazioni Italiane di Mar del Plata e dell'Associazione Dante Alighieri



di Mar del Plata.

Palazzo Italia a Buenos Aires: un punto di riferimento

Si consolida il ruolo di Palazzo Italia come centro di riferimento per la presenza italiana a Buenos Aires. Un insieme di attività e istituti cui il sottosegretario agli Esteri Marta Dassù ha fatto visita nel corso della missione tenuta nella capitale argentina a inizio del mese.

Due i segmenti aggiunti grazie a recenti lavori di ristrutturazione che hanno recuperato e razionalizzato gli spazi lasciati liberi dal trasferimento - nel 2006 - del Consolato generale. Il quinto piano ospita i corsi di lingua italiana dell'Istituto di cultura. L'Università di Bologna

ha assicurato il ripristino del quarto piano dello stabile: l'unico Ateneo straniero con una sede distaccata in Argentina potrà così per 15 anni continuare a garantire quelle attività che aveva offerto sino ad ora in un'altra sede.

L'edificio demaniale - ristrutturato anche grazie al concreto impegno della Farnesina - include il Teatro Coliseo, il più grande teatro italiano di proprietà demaniale fuori dal territorio nazionale che viene gestito da una fondazione senza fini di lucro, attivamente affiancata e assistita dall'Ambasciata a Buenos Aires. Nello stesso stabile trova anche sede la Camera di Commercio Italiana in Argentina, a conferma della volontà di presentare in modo unitario le varie componenti della presenza italiana nel paese.

LA SCHEDA

Dai cieli blu agli statali

ROMA - Dallo Stop all'aumento dell'Iva alle nuove norme sull'Imu per la Chiesa passando per una nuova stretta sugli statali e ulteriori tagli alle Regioni. Sono queste alcune delle misure chiave della Legge di Stabilità all'esame del Cdm, che prevede anche un giro di vite sull'acquisto di auto da parte della pubblica amministrazione e notti meno illuminate dalle lampadine.

STOP ALL'AUMENTO IVA - Eliminato l'aumento Iva previsto dalle passate manovre e che sarebbe scattato dal primo luglio 2013.

TOBIN TAX - Le risorse della legge di stabilità saranno reperite, oltre che con la spending review, anche con la Tobin Tax e con una revisione delle 'tax expenditures'.

SCONTI FISCO per fondo taglio debito - Arriva la possibilità di fare erogazioni liberali al Fondo per l'ammortamento dei titoli di Stato e usufruire di uno sconto fiscale pari al 19% dell'imposta lorda. IMU CHIESA - Il governo ha modificato il testo della legge riguardante l'Imu per gli immobili non commerciali e quindi anche della Chiesa in modo da definire il quadro regolatorio "in tempo per il periodo annuale di imposta" che decorre dal 1 gennaio 2013.

STATALI, niente aumenti in busta paga - Confermato il blocco dei contratti fino al 2014. Per il 2013-2014 non sarà erogata neanche l'indennità di vacanza contrattuale. L'indennità di vacanza contrattuale tornerà nel 2015 calcolata sulla base dell'inflazione programmata.

SALARIO produttività - Gli aumenti salariali aziendali saranno tassati nel 2013 al 10% entro il limite di 3.000 euro lordi, per una spesa di oltre un miliardo nel 2013 e poco meno della metà nel 2014. STRETTA assistenza disabili - Stretta sui permessi previsti dalla legge 104/1992 per il disabile o per la cura di parenti affetti da handicap. La retribuzione per i giorni di permesso (tre al mese) scende al 50% a meno che i permessi non siano fruiti per le patologie del dipendente stesso della P.A. o per l'assistenza ai figli o al coniuge. Sono esclusi dal pagamento intero quindi i permessi fruiti per prendersi cura dei genitori disabili.

SANITA' - Taglio di 1,5 miliardi al fabbisogno sanitario nazionale, grazie a una ulteriore riduzione della spesa per l'acquisto di beni, servizi e dispositivi medici.

STOP AFFITTI e acquisto auto e immobili - Stop all'affitto e all'acquisto di nuovi immobili da parte di tutte le amministrazioni pubbliche. Ma anche all'acquisto e il leasing di autovetture. Prevista una stretta anche per l'acquisto di arredi e per le spese di consulenze informatiche.

TAGLI A REGIONI, risorse a Comuni in difficoltà - Vengono aumentati di 1 miliardo i tagli lineari previsti dalla prima spending review per le regioni a statuto speciale. Arrivano poi 160 milioni alla Campania e circa 130 milioni per il Fondo per i comuni in condizioni di prefallimento.

ESODATI - Arrivano nuove risorse per gli Esodati. Si attingerà dal Fondo Letta.

P.A. - Arrivano misure per sbloccare i pagamenti da parte della pubblica amministrazione nei confronti delle imprese.

UNIVERSITA' - Il budget delle Università potrà crescere del 3% all'anno. Per alcuni enti di ricerca la percentuale sale al 4.

BENI DEMANIO - Ok alla vendita dei beni demaniali attraverso fondi immobiliari.

TAV E TRASPORTO - Quasi 800 milioni di euro per finanziare studi, progetti, attività e lavori. 1,6 miliardi a partire dal 2013 per il trasporto pubblico locale. 800 milioni di euro sono invece stanziati per la RFI e 300 milioni per l'Anas. 300 invece i milioni di penalità per lo stop al Ponte di Messina.

INTERCETTAZIONI MENO CARE - Arriva la tariffa flat per le intercettazioni telefoniche.

PATRONATI A DIETA - Taglio ai patronati di 30 milioni di euro nel 2014 e di altri 30 milioni nel 2015.

QUOTE LATTE - Torna sotto la gestione di Equitalia la riscossione delle multe per lo sfioramento delle quote latte.

CIELI BLU - Per riuscire a risparmiare le notti saranno meno ricche di illuminazione artificiale.

AEREI E NATO - In arrivo 40 milioni di euro nel 2013 per la manutenzione della flotta di aerei antincendio e 58 milioni di euro, in tre anni, per la partecipazione dell'Italia alla spesa per la ristrutturazione del Quartiere Generale della Nato

Per rastrellare i miliardi da destinare all'economia reale, il Tesoro ha proposto una serie di tagli a Regioni ed Enti locali. Sanità, la sforbiciata raggiungerebbe il miliardo e mezzo

L. Stabilità, 10 miliardi per 'stop' aumento Iva

ROMA - Clima nervoso in Consiglio dei ministri impegnato a varare la legge di stabilità che ieri, nel pomeriggio, è stata illustrata dal governo alle parti sociali: per rastrellare 10-12 miliardi da destinare all'economia reale, il Tesoro ha proposto una serie di tagli dolorosi a Regioni ed Enti locali nonché a diversi ministeri, in particolare alla Sanità, dove la sforbiciata raggiungerebbe il miliardo e mezzo. Inevitabili i malumori e le trattative con il ministro Renato Balduzzi in prima linea a difendere il proprio budget.

In arrivo anche la Tobin tax, che colpisce le transazioni finanziarie, di cui si discuterà al prossimo Consiglio europeo. Il governo, alle prese con i conti pubblici, interviene anche sull'Imu delle attività commerciali di Onlus e Chiesa. Dopo la bocciatura del Consiglio di Stato ha deciso di non modificare il "regolamento" ma la legge primaria, integrandola con i criteri definiti per identificare, caso per caso, le diverse tipologie nelle quali le attività non saranno considerate no profit e quindi dovranno pagare l'Imu. Sul fronte della Legge Finanziaria, degli 11,6 miliardi di interventi, la voce più onerosa è quella, di 6,5 miliardi, destinata ad evitare l'aumento dell'Iva dal primo luglio 2013, che sarebbe una sciagura per la già fiacca domanda interna.

Il Tesoro, su indicazione del premier Mario Monti, ha proposto di destinare altri 3,5 miliardi all'economia reale:

Bersani: "Attenzione a scuola e sanità"



ROMA - "E' ora di dire all'Europa che di manovra in manovra rischiamo di affondare tutti. Per quel che riguarda le decisioni da prendere, vogliamo sapere che cosa si intende fare in particolare nella sanità, nella scuola e nei servizi fondamentali per i cittadini; settori nei quali le operazioni di efficientamento e di riduzione dei costi non possono essere realizzate con tagli che ne compromettano il funzionamento". Così il segretario Pd Pier Luigi Bersani in vista del via libera del cdm alla legge di stabilità.

in particolare si vuole rifinanziare la defiscalizzazione dei salari di produttività (1.670 milioni nel 2013 e 526 milioni nel 2014), indispensabile per supportare il patto tra le parti sociali sulla produttività; inoltre altre risorse an-

drebbero alla ricostruzione delle zone colpite dal sisma dell'Emilia, anche questa una boccata di ossigeno al Pil, nonché al finanziamento della Cassa integrazione in deroga.

Incontrando sindacati e im-

prese il ministro Vittorio Grilli ha annunciato un fondo per gli esodati. Il problema è quello di trovare risparmi per una identica quantità di miliardi, perché nel 2013 è impensabile 'sforare' e non raggiungere il pareggio di bilancio impostoci dalla Bce. Nelle bozze presentate dal ministro Grilli ci sono dei tagli lineari alle Regioni per un miliardo (che si aggiunge all'identico intervento di giugno), nonché una serie di risparmi nella pubblica amministrazione (stop all'acquisto di auto, agli affitti, ecc), alcuni assai dolorosi perché intaccano gli stipendi dei dipendenti: i giorni di permesso per assistere i genitori disabili (secondo la legge 104) saranno retribuiti al 50% e non verrà pagata l'indennità di vacanza contrattuale. Misure che certo colpiranno i consumi interni e su cui i sindacati hanno alzato la voce, con Susanna Camusso che ha minacciato lo sciopero generale. E ha fatto sentire forte il proprio "no" il ministro Renato Balduzzi davanti al taglio di 1,5 miliardi alle Asl, che dovranno risparmiare nell'acquisto di beni e servizi (dalle siringhe alle mense degli ospedali). Sono tagli, ha detto il titolare della Sanità, "insostenibili" visto che si sommano a quelli dello scorso giugno. La novità principale è poi l'introduzione della Tobin tax che colpisce le transazioni finanziarie (e non quindi le rendite); verrà decisa a livello continentale nel prossimo Consiglio europeo e su esse il governo italiano era stato finora prudente.

SINDACATI

Camusso: "Governo miope, risposte o sciopero"

ROMA - Un governo che si sta muovendo in modo "miope", che alle "domande non ha risposto": il leader della Cgil, Susanna Camusso, al termine dell'incontro dell'esecutivo con le parti sociali a Palazzo Chigi sulla legge di stabilità, poi all'esame del Cdm, critica l'assenza di indicazioni precise sui provvedimenti da attuare. Necessarie, dice, per un giudizio compiuto. Ma - è la sua linea - "se non ci saranno risposte su reddito e lavoro" in questa legge, "andremo avanti con la mobilitazione fino allo sciopero generale": intanto c'è la manifestazione nazionale in piazza San Giovanni a Roma, il 20 ottobre, proprio sul lavoro che va rimesso al centro, "prima di tutto". La Cisl di Raffaele Bonanni frena sull'eventualità di uno sciopero, privilegiando piuttosto una "vigilanza continua". Apprezza lo stop all'aumento dell'Iva, ma chiede che ora si "abbassino le tasse sui redditi di lavoratori e pensionati per far ripartire i consumi, oggi

troppo bassi".

Anche la Uil lamenta come dal governo siano arrivate solo "dichiarazioni di cortesia, titoli", con l'illustrazione di "obiettivi senza cifre e senza dettaglio". Tutti i sindacati, però, si dicono contrari allo stop anche dell'indennità di vacanza contrattuale (il recupero dell'inflazione al 50%) per i dipendenti pubblici per il 2013 ed il 2014: per loro è già confermato il blocco dei rinnovi contrattuali fino al 2014. Parlano di un segnale "negativo", ancora una volta a danno dei lavoratori. Positivo, invece, il giudizio sulla Tobin tax, tra i canali per finanziare la legge di stabilità: la tassa sulle transazioni finanziarie quanto "più larga è, più efficace sarà", dice Bonanni. Ma tra gli obiettivi della legge di stabilità c'è anche la produttività: un obiettivo in linea anche "sui tempi" con il confronto delle parti sociali, evidenzia il premier Mario Monti, che chiudendo la riunione con le parti sociali si

dice soddisfatto del "clima di volontà" dimostrato e che "siano vicine" ad un accordo. In relazione al quale, il governo mette sul piatto le risorse per la detassazione del salario di produttività al 10%.

- Siamo soddisfatti per la conferma del governo di incentivarli, se troveremo un accordo che noi auspichiamo nei prossimi giorni - sottolinea Bonanni. Parla di "buona notizia" la Uil.

E proprio in vista dell'obiettivo di un Patto per la produttività in tempi brevi (il governo vorrebbe entro il 18 ottobre, per il vertice Ue), le associazioni di impresa - Confindustria, Rete imprese Italia, Abi, Ania e Alleanza delle cooperative - ieri sera si sono incontrate per circa due ore: un confronto "molto costruttivo", commenta Confindustria. Per il presidente di Rete imprese, Giorgio Guerrini, "è ancora presto" per una proposta comune da presentare ai sindacati, ma è "fiducioso".

FONDATA NEL 1950
DA GAETANO BAFILE

DIRETTORE
Mauro Bafile - CNP 5.613
mauro.bafile@voce.com.ve

CAPOREDATTORE
Monica Vistali
m.vistali@gmail.com

REDAZIONE
Cultura e attualità
Anna Maria Tiziano
amrytiz@gmail.com
Comunità
Giovanni Di Raimondo
giove783@hotmail.com
Venezuela
Berki Altuve
berki.altuve@voce.com.ve
Sport
Fioravante De Simone
fioravante.desimone@voce.com.ve

DISEGNO GRAFICO
Juan José Valente

EDIZIONE DIGITALE
www.voce.com.ve
Alfredo Bencomo
alfredo.bencomo@voce.com.ve
Leonardo Fernández
leofern71@gmail.com

PUBBLICITÀ
Direzione
Giuseppina Liberatore
giuseppina.liberatore@voce.com.ve
Assistente de la Gerencia
Maria Luisa Baños
marialuisabanos@hotmail.com
Advertising manager
Franca Sipala
francasipala@gmail.com

MARKETING E DIFFUSIONE
Gianni Testasecca
marketing@voce.com.ve
DISTRIBUZIONE
Diario El Universal
Tiempo Extra

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Vincenzo Rasetti
Consigliere
Amedeo Di Lodovico

Amministrazione
Yoselin Guzmán
amministracion@voce.com.ve

Consulente Legale
Humberto Di Cocco

La Voce d'Italia è una tribuna aperta a tutti i lettori senza preclusioni di ordine politico. Le opinioni dei nostri collaboratori non rispecchiano necessariamente quelle del giornale.

www.voce.com.ve

@voceditalia

La Voce d'Italia

Ed. Caracas. Local 2.
Av. Andrés Bello, 2da. transv.
Guaicaipuro Norte
Caracas - Venezuela
Telefax: (0058-0212)
576.9785 - 576.7365
571.9174 - 571.9208
E-mail: lavoce@cantv.net

La Voce d'Italia è collegata via telematica col Progetto dell'Agenzia 9 Colonne, Ministero degli Esteri e RAI Internazionale.

"La testata fruisce dei contributi statali diretti di cui alla legge 7 agosto 1990, n. 250" (art. 2, comma 119, decreto legge 262/06 convertito con modificazioni in legge 286/2006).

Agenzie giornalistiche:
ANSA, ADNKRONOS, AISE,
GRTV, Migranti Press, Inform,
AGI, News Italia Press, Notimail,
ABN.
Servizi fotografici:
Ansa, Notimail, Luciano Biagioni,
Emme Emme.

STAMPA
Editorial Multistampa '94, C.A.

El presidente de Fedecámaras dijo que el 2013 podría ser un año económicamente difícil, comentando que tal vez el tipo de cambio y el control de precios no ayuden

Botti: "Empresa y Gobierno deben convivir juntos"

CARACAS- El presidente de Fedecámaras, Jorge Botti, dijo este martes que los empresarios le toman la palabra al presidente, Hugo Chávez, quien convocó a un diálogo nacional tras ganar el pasado domingo las elecciones. "Reconocemos que estamos frente a un nuevo período constitucional y una vez superado el escenario electoral (...) celebramos el clima y el ambiente de diálogo al que Chávez ha llamado; le tomamos la palabra al presidente de la República", declaró en rueda de prensa Botti.

El titular de la principal organización patronal admitió que a los empresarios les llamó la atención que Chávez exhortara a la oposición "al diálogo, al debate y al trabajo conjunto" tras ganar los comicios en los que obtuvo una nueva reelección, por lo que gobernará hasta el 2019.

El líder empresarial recordó que la oferta de Chávez "no se ha traducido en actos concretos", pero consideró que se deben abordar problemas como el acceso de los importadores a las divisas, una vez que el Gobierno ha descartado poner fin al control estatal de cambio que instauró en 2003.

Botti alertó de que 2013 "promete ser un año difícil" y, aunque aclaró que no proponía que el Gobierno disminuya el gasto público o decreta "políticas de shock", sostuvo que debe avanzar en su empeño por atacar la excesiva dependencia nacional del petróleo. "Las diferencias las tenemos en el cómo. Hay diferencias con el Gobierno sobre cómo dejar atrás el rentismo



petrolero", pero "mientras más temprano avancemos en hacer correcciones sensatas, más fácil y más suave será emprender en esas reformas", añadió.

El Gobierno de Chávez "ha venido haciendo esfuerzos que reconocemos, indistintamente de que sean sostenibles o no", para aumentar la producción y desacelerar la inflación, pero "a esa mesa la pata que le falta es incorporar vigorosamente mucho más producción y mucho más empleo", subrayó.

En ese sentido Botti dijo que el sector privado venezolano es en la actualidad "un caballo brioso que necesita que le suelten las amarras", precisamente para generar empleo y aumentar la producción. "Es una posibilidad cierta la creación de un millón de empleos en los próximos tres años si se crean más de 100mil empresas en el mismo lapso" y esa es

una propuesta de Fedecámaras que "está a disposición del Gobierno", manifestó tras rechazar los monopolios, sean estos privados o estatales.

En la asamblea anual que Fedecámaras celebró el pasado julio, Botti aseguró que en los últimos diez años del Gobierno de Chávez, quien asumió el poder en 1999, cerraron sus puertas 170mil empresas y otras 2mil 300 fueron expropiadas.

Para lograr la creación de un millón de empleos y 100mil empresas se requiere que el sector privado invierta cada año 13 mil 320 millones de dólares y también de algunas "modificaciones mínimas", como acabar con las expropiaciones y con el "corral de divisas que atenaza al sector empresarial y a todos los venezolanos", dijo en esa ocasión.

RESPALDAN

Postulación de Capriles a la gobernación de Miranda

CARACAS- En el seno de la Mesa de la Unidad Democrática existe consenso de respaldar a Henrique Capriles Radonski, ex candidato presidencial, para que represente a la oposición en las elecciones de gobernadores que se celebrarán el 16 de diciembre. Trascendió que si Primero Justicia hace la petición formal, el resto de los partidos no pondrían objeciones. Legalmente no hay impedimento para que Capriles pueda optar a una reelección en el cargo, mientras que el reglamento de la MUD establezca los acuerdos por consenso en aquellos estados con liderazgos consolidados.

"En las próximas horas debe salir una decisión sobre ese tema porque hasta el 10 de octubre -mañana- hay chance de postular para las regionales", agregó una fuente política.

Por su parte, el presidente del Consejo Legislativo Regional, Michel Ferrandina considera que las circunstancias políticas actuales del estado ameritan cambios en la estrategia electoral.

"Capriles es el único líder que puede garantizar que se continúen los planes de educación, salud, vivienda e inversión social en el estado y es por ello que muchos dirigentes de Copei-Miranda respaldamos que se lance de nuevo a la gobernación del estado", dijo Ferrandina, quien destacó que el ex aspirante a la presidencia tiene apenas 40 años, y aún le queda mucha vida política por delante como líder de la oposición, que ya suma más de 6 millones de venezolanos.

El vicepresidente de Copei Miranda aseguró que una vez analizados los resultados presidenciales, el sentimiento de la mayoría de la dirigencia y militancia de los verdes es apoyar la candidatura de Capriles a la gobernación y que se logre la inclusión de todos los factores políticos que conforman el Bloque Democrático para así mantener los espacios conquistados.

DIRIGENTE

Guanipa: La unidad nacional tiene un rostro

CARACAS- El secretario general de Primero Justicia, Tomás Guanipa, destacó que uno de los aspectos positivos de las elecciones presidenciales es que se estableció un líder para la alternativa democrática, que representa Henrique Capriles. "No logramos el objetivo, el objetivo era ganar la elección, elegir un camino para Venezuela distinto al que hemos estado viendo durante todo este tiempo. Sin embargo hemos logrado un avance importantísimo".

Destacó que durante el periodo 2006-2012 lograron sumar más de 2 millones de votos mientras que el Gobierno Nacional obtuvo 700 mil votos adicionales.

"Sentimos que estamos sembrando en tierra fértil, que hay un gran movimiento en Venezuela que se vienen dando, en una campaña en la que apenas teníamos 3 minutos mientras que el gobierno tenías más de 20 minutos y cadenas presidenciales abusivas".

Asimismo, aseguró que hubo un "gran miedo" por parte del gobierno a la alternativa que representa Henrique Capriles. Por otra parte destacó que Primero Justicia fue el partido más votado de la alternativa democrática, "que hayamos obtenido casi dos millones de voto es una demostración también de confianza a un partido que se ha venido formando de forma colectiva".

15 años de Experiencia

<p>Venezuela</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de documentos de Esdo Civil y de Estudios. ✓ Apostilla de la Haya. ✓ Traducción a Italiano, Inglés, Francés, Español y otros idiomas. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría - Redacción de documentos. ✓ Divorcios y Secesiones. ✓ Rectificación e inserción de partidas 	<p>Italia</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Solicitud y legalización de: Estratti di Nascita. ✓ Matrimonio, Morte e Antecedenti Penali. ✓ Aposille dell'Aia. <p>Departamento Legal</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ Asesoría ✓ Sucesiones ✓ Derecho de ciudadanía ✓ Solicitud y legalización de documentos en Argentina, Colombia y Mexico. ✓ Otros países. Consultar
---	--

MEJORAMOS CUALQUIER PRESUPUESTO
CONSULTA GRATUITA

Caracas
Avenida Francisco Solano López - Galería Bolívar - P. 3 Ofic. 35/A
Teléfonos: +58212 763.05.84 / 763.25.32 / 763.25.11
e-mail: docuexpress.caracas@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

Roma
Via Ildebrando Goiran 4 - 00195 Roma
Teléfonos: +39332045877
e-mail: docuexpress.roma@gmail.com
www.docuexpress.com / skype: docuexpress

BREVES

Inflación de septiembre fue de 1,6%

El Banco Central de Venezuela informó que la variación del INPC del mes de septiembre fue de 1,6%, superior a la registrada el mes anterior (1,1%) y similar a la evidenciada para septiembre del año pasado.

La inflación acumulada tras este resultado se ubicó en 11,5% y mantiene su tendencia de desaceleración de los últimos nueve meses.

Cárdenas dice estar listo para conquistar la gobernación del Zulia

El diputado y candidato a la gobernación del Zulia, Francisco Arias Cárdenas, agradeció el apoyo a la reelección del presidente de la República Hugo Chávez, y dijo estar listo para el 16 de diciembre cuando se celebran las elecciones regionales.

"El fondo de nuestro señalamiento, la victoria implica compromiso, la victoria del Zulia que hace este aporte extraordinario y que integra plenamente al Zulia esta fe y confianza que Venezuela le ha manifestado al comandante presidente".

Precisó que el apoyo de diversas localidades zulianas a la alternativa del gobierno nacional representa una amplia responsabilidad. Describió que el Zulia, es *"un estado rojo, vestido de rojo"*, explicó que la región entiende perfectamente el proyecto político que ofreció el mandatario nacional.

"El noble y gran pueblo zuliano entiende el mensaje del comandante presidente, que se integra con él, y que se integra a construir la patria nueva, la patria de igualdades, la sociedad de justicia".

Restablecen orden en Plaza Altamira

El alcalde del municipio Chacao, Emilio Graterón, informó que se hicieron las coordinaciones con el Ministerio de Interior y Justicia y la Guardia Nacional para restablecer y mantener el orden en los alrededores de la Plaza Altamira.

El director de la Policía de Chacao, comisario Carlos Vargas, realizó las diligencias de diálogo para que los manifestantes depusieran su actitud.

En los alrededores de la Plaza Francia de Altamira un grupo de personas protestaban tras conocer los resultados de las elecciones presidenciales del domingo.

SIP deploró retención de Jorge Lanata en Maiquetía

La Sociedad Interamericana de Prensa (SIP) deploró este martes la retención temporal del periodista argentino Jorge Lanata en el aeropuerto internacional de Caracas, en Venezuela, el lunes pasado y el decomiso de su material periodístico.

El presidente de la Comisión de Libertad de Prensa e Información de la SIP, Gustavo Mohme, dijo que *"es lamentable que se intimide a la prensa que de manera abierta ejerce su derecho a expresarse e informar sobre temas que gozan de interés del público nacional e internacional"*.

Según noticias difundidas por medios de Argentina y Venezuela, agentes del Servicio Bolivariano de Inteligencia Nacional (SEBIN) incomunicaron a Lanata durante unas dos horas en el Aeropuerto Internacional de Maiquetía, donde iba a abordar un avión de regreso a su país tras haber viajado a Caracas a cubrir las elecciones presidenciales.

El jefe de Estado precisó que "no sólo derrotamos a Capriles sino a la coalición de Capriles y a una coalición internacional que tiene mucho poder"

Chávez instó a la oposición a tener "convivencia"

CARACAS- El presidente Hugo Chávez ofreció este martes una rueda de prensa con medios nacionales e internacionales luego de su reelección el pasado domingo. El jefe de Estado ratificó su llamado al diálogo, la convivencia y la paz luego de obtener la victoria el 7 de octubre.

Chávez llamó a la oposición para que tengan "convivencia" y los invitó hacer un debate *"estamos dispuestos a promover, a impulsar distintos mecanismos de debate de diálogo"*. No obstante lamentó que a veces los sectores que lo adversan tengan *"una visión catastrófica del país"*.

Aseguró que *"esta es la mejor Venezuela que ha existido en 200 años de historia (...) La mejor en política, en democracia (...) Nunca hubo lo que hoy tenemos en Venezuela desde el punto de vista social, en alimentación..."*, apuntó.

Respecto a su conversación telefónica con Capriles Radonski, el mandatario resaltó que conversaciones como la establecida entre él y su principal contrincante, Henrique Capriles Radonski, es resultado de los logros de su Gobierno. *"Hace 20 años atrás el diálogo aquí era prácticamente a plomo (...) en 1999 nosotros inauguramos una nueva era, una nueva forma de diálogo, un llamado a la convivencia, a la paz"*

Sobre la jornada del pasado domingo la calificó como de *"impecable"* destacando la participación de más de 80% de los electores. Chávez enfatizó que *"quien quiera ver una verdadera democracia y vigorosa, venga a Venezuela"*.

En este mismo contexto, destacó que se está en presencia del mejor sistema electoral del planeta *"no hay otro mejor que el venezolano"*. Asimismo reconoció la labor de la Fuerza Armada y los cuerpos de seguridad del Estado en los pasados comicios.

Chávez precisó que *"no sólo derrotamos a Capriles sino a la coalición de*

Ratifican candidatura de Jaua a la Gobernación de Miranda



CARACAS- El mandatario nacional, ratificó la candidatura del actual vicepresidente de la República, Elías Jaua Milano, para optar por la Gobernación del estado Miranda.

Chávez indicó que seguirá transitando hacia el socialismo. *"Que nadie se asuste. Si alguien debe tenerle miedo a algo es al capitalismo"*, expresó.

Asimismo, advirtió que la revolución tiene que fortalecerse, mejorarse, rectificar y renovarse. *"Hemos echado las bases, los cimientos de un nuevo sistema, este sistema democrático"*, dijo.

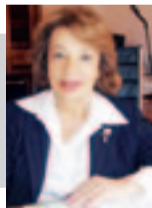
Capriles y a una coalición internacional que tiene mucho poder". En este sentido destacó que obtuvo la victoria en los estados Miranda, Zulia Carabobo, Lara y Nueva Esparta consolidando además 82% de los municipios del país. *"Crecimos 3 millones de votos"*, sin embargo también reconoció que la oposición creció cerca de un millón y medio desde 2010.

Apoyo al gobierno de Siria
El jefe de Estado, ratificó su apoyo al

gobierno de Siria y su presidente Bashar Al Asad y dijo que abogaba por la paz en ese país.

El mandatario señaló que el presidente de Siria ha hecho un esfuerzo en ese país pero *"nada de eso vale, el imperialismo lo quiere derrocar"*.

Agregó el Presidente: *"Nosotros tenemos que apoyar la soberanía de los pueblos. Siria es un estado soberano como lo es Estados Unidos"*. Además, alabó la posición de Rusia y China con relación a lo que ocurre en Siria.



"OBITER DICTA"

Por: Hildegard Rondón de Sansó

"Un tiempo para..."

Bien sabemos por experiencia vital que, tan importante como el contenido de los actos es la oportunidad para efectuarlos, para su acaecimiento: comida para quien está sacio es algo execrable; encomienda para quien va cargado es un estorbo, aún cuando se trate del libro más preciado; de la pieza más fina, del alimento más añorado. La oportunidad es el 80% de la satisfacción. La suerte de la mayor parte de los héroes, de los triunfadores, de los exitosos, es estar allí en el momento justo, ni muy temprano, ni muy tarde. Además de todo lo que pudiéramos señalar en beneficio de lo oportuno, está la frase bíblica que recuerda que hay un tiempo para todo: un tiempo para llorar, un tiempo para reír; un tiempo para llegar y un tiempo para partir. Podríamos agregar, un tiempo para ganar y un tiempo para perder. Estos tiempos serán positivos en la medida en que respondan al sentido de la oportunidad, esto es, que estén

en la medida de lo esperado y no más allá de ello o por debajo de ello.

Hoy, a dos días del resultado electoral estamos en un tiempo especial, un tiempo para llegar a acuerdos, un tiempo para bajar las tensiones, un tiempo para el acercamiento, un tiempo para entender a los demás, un tiempo para dar, fundamentalmente y, un tiempo, para comprender. Un nuevo momento ha llegado, pero no solamente para los vencedores, sino que ha llegado fundamentalmente para los sufragantes, para los que esperamos que esta pasada elección no sea solo un juego político más, sino el camino para soluciones.

Este es el momento para quienes detentan la condición de vencedores, de oír, comprender, atender, convencer, pero sobre todo, es el momento de quitarse el traje de la polémica, de las confrontaciones, el traje de lucha, la coraza para protegerse y agredir, el tiempo de abandonar

las armas lingüísticas o reales y forjar los nuevos planes sobre el mayor de los consensos. Es el momento para corregir lo que se hizo en forma equivocada; para pedir consejo y ayuda, no porque seamos incapaces de hacerlo por nosotros mismos, sino porque es necesario que todos participen, ya que el principio de participación es el rector que nuestra Constitución consagra para las actuaciones de la vida del Estado.

En momentos como este es que tenemos que impedir que se acreciente el resentimiento de los vencidos. Es el momento de recordar el sentido que tiene el juego de la vida que está en el devenir de todas las cosas, ese que hace que la ola se levante y después se rompa y que regrese a sus orígenes para levantarse más tarde. En ese principio que niega la permanencia y la inmovilidad planteándonos constantes cambios, incontrolables modificaciones, pero todas ellas dirigidas siempre hacia etapas de

desarrollo superior. Es el momento también de la revisión de los métodos para el control de los problemas más agudos como lo son el de la violencia, el del estado de las cárceles, el de la necesidad del desarme, el de los vicios en el funcionamiento de algunos poderes por la impreparación de sus titulares, por la utilización de métodos ilegales para su escogencia. Es el momento de la revisión del desarrollo legislativo para someter a un organismo que ya ha sido creado, como lo es el Consejo de Estado, las leyes nocivas al desarrollo de las instituciones. Es el momento de la depuración, en que todas las iniciativas extraordinarias que se han tenido para el desarrollo en el campo de la salud, del aprendizaje, de la participación comunitaria se perfeccionen a través del saneamiento de sus vicios. Sobre todo, no se trata del momento en que hemos llegado al fin, sino de aquel en que estamos comenzando nuevamente.

In attesa di definire le regole per le primarie, Renzi continua il suo tour in camper mentre Bersani partirà domenica dal paese natio, Bettola

Pd, l'agenda Monti torna a dividere Fassina - Letta: è scontro

ROMA - Né Pier Luigi Bersani né Matteo Renzi si occupano dei progetti di Silvio Berlusconi: per uno il Cav. è indecifrabile come "la sibilla cumana", per l'altro, che pure ad Arcore c'è stato, al centro delle primarie "ci sono i problemi della gente e non dei potenti". Ad interessare, anzi ad agitare eccome, il Pd è invece l'agenda di Mario Monti, e implicitamente il suo futuro in politica. Ieri il responsabile economico Stefano Fassina ha chiesto la rottamazione delle idee del Prof, facendo infuriare Enrico Letta e costringendo Bersani a precisare che "il problema non è l'agenda Monti ma l'agenda europea".

La difficile quadra sul ruolo di Monti e sull'eredità delle sue riforme è al centro, insieme alle regole per la sfida delle primarie, del confronto tra Pd, Sel e Psi per arrivare al Manifesto programmatico dell'alleanza. Ma in realtà le visioni sono diverse anche nel Pd e le varie anime, da un lato i giovani turchi e dall'altro i "montiani", fanno fatica ad attenersi al punto di equilibrio indicato sabato scorso da Bersani in assemblea.

- Non è questione di agenda Monti o agenda Bersani ma di un'agenda europea che non funziona. Le cose così non vanno - è il perimetro del segretario che riconosce il rigore di Monti come "punto di non ritorno" con la precisazione che ora serve però "più lavoro e equità". Visione non distante da

Zanicchi: "Io per Renzi"



ROMA - "Trovo che sia un signore coraggioso che sta dicendo anche cose importanti, ahimè, non vorrei fosse lui il rottamatore anziché il rottamatore, mi dispiacerebbe perchè sono per il largo ai giovani, perchè ha fatto bene a Firenze. Insomma, io sono per Renzi". Lo ha detto a Radio Radio, Iva Zanicchi, parlando di Matteo Renzi.

La Zanicchi ha detto che "sarà sicuramente un leader ma forse dovrà aspettare". Tutto questo per le regole chiuse delle primarie, perchè altrimenti "avrebbe vinto".

- Io - dice la Zanicchi in proposito - non sono mica del Pd ma sarei andata a votare Renzi, così si sarebbe messo nell'angolo il vecchio Pci. Ma credo che verrà fuori tra qualche anno. Per fedeltà, il sindaco rottamatore, ha scelto di rimanere nel Pd ma "se faceva un partito io andavo con lui".

Fassina che però, calcando la mano, usa il termine renziano della rottamazione dell'agenda Monti.

- Questa volta Fassina ha passato il segno - reagisce Enrico Letta alimentando l'area moderata del partito che da tempo chiede a Bersani di arginare il responsa-

bile economia del partito. Al di là della linea economica, questioni molto più prosaiche dividono il Pd, sostenitori di Bersani da una parte e di Renzi dall'altra. Al sindaco rottamatore, che ieri ha ottenuto il sostegno finanziario dell'ex presidente della Fiat Pao-

lo Fresco, da più parti si chiede conto dell'origine di finanziamenti che gli permettono di organizzare manifestazioni in tutta Italia.

- I contributi dei cittadini - si difende il sindaco - sono sul nostro sito. Tutto trasparente, tutto online, tutto chiaro. Per il momento siamo gli unici a fare così, ma spero che anche gli altri candidati facciano presto come noi.

E il suo braccio destro, Roberto Reggi, insinua che Bersani usi "tutta la struttura del partito" per sostenere la sua campagna. Accusa respinta al mittente sia dal tesoriere Pd Antonio Misiani sia dal capo del comitato del leader Pd, Roberto Speranza che assicurano l'assoluta separazione delle spese di Bersani in veste di segretario e di candidato.

In attesa di definire entro sabato le regole per le primarie e di capire se al doppio turno potrà votare anche chi non ha votato al primo, Renzi continua il suo tour in camper mentre Bersani partirà domenica dal paese natio, Bettola.

Il leit motiv del sindaco, che suscita entusiasmo nei teatri, resta il ricambio della classe dirigente del Pd. In un'intervista a 'Chi', lo dice persino al padre Tiziano, anche lui in politica a Rignano sull'Arno. - Tu e Bersani siete nati negli stessi giorni. La tua generazione si è impegnata molto per cambiare l'Italia. Ma diciamo la verità: oggi dovete passare la mano.

GIORNATA POLITICA

Riaperti i giochi nel centro-destra

Pierfrancesco Frere

ROMA - Silvio Berlusconi punta esplicitamente sul Monti-bis. Lo stesso obiettivo degli ex alleati del terzo polo. E così riapre i giochi nel centrodestra. La decisione di non ricandidarsi si rivela funzionale ad una strategia più ampia: Pierferdinando Casini e Gianfranco Fini, dice Fabrizio Cicchitto, non hanno più alibi e devono scegliere tra chi pensa di sostenere il Professore e chi invece (il Pd) punta al "Bersani uno". Certo, come osservano Fini e Pisanu non è solo un problema di persone: servirebbe un programma condiviso che oggi non c'è ed è difficile anche da ipotizzare viste le profonde divergenze. Ma intanto Berlusconi è uscito dall'angolo in cui si era rinchiuso.

L'Udc valuta con cautela la novità ("se sono rose fioriranno", motteggia Lorenzo Cesa) e la fondazione di Montezemolo, Italia Futura, la giudica un fatto importante che potrebbe determinare un rinnovamento profondo di "tutta" la classe dirigente. Perchè, è il sottinteso, la ritirata del Cavaliere dovrebbe coincidere con quella dei suoi storici avversari e aprire le porte ai giovani. Questo è un passaggio significativo e speculare a quanto sta avvenendo nel centrosinistra, dove Matteo Renzi fa sapere che, in caso di vittoria, metterà fine alla classe dirigente del Pd che ha fallito in questi anni il suo compito.

Il sindaco di Firenze si rifiuta di commentare il passo indietro di Berlusconi: "non parlo dei potenti ma dei problemi della gente". E nelle sue parole si avverte l'eco dell'analoga analisi della fondazione montezemoliana che accusa il trio ABC di aver sbagliato tutto sul piano delle riforme (non è stato tagliato nemmeno il numero dei parlamentari, nonostante gli scandali) e invita a lavorare per una Costituente che riscriva le regole della terza repubblica. In questo scenario di totale movimento, Berlusconi cerca di salvare il salvabile: ammette implicitamente il fallimento della "fusione fredda" tra Fi e An e pensa che l'unica via d'uscita consista nella nascita di un "arcipelago" in cui trovino posto tutti gli esponenti del vecchio centrodestra, forse perfino la Lega. Il federatore non potrebbe che essere Mario Monti, l'uomo rispettato da tutti in sede nazionale ed internazionale.

Bersani coglie l'insidia quando accusa chi "tira per la giacca" il premier di non rendere un buon servizio al Paese. La popolarità del Professore tra i possibili candidati premier è ancora alta, come dicono tutti i sondaggi, e comunque superiore ai potenziali concorrenti. Perciò decretare la fine della sua esperienza per ridare spazio alla politica è un'operazione non semplice, soprattutto se il centrodestra dovesse convergere nella richiesta di prolungarla per il buon nome dell'Italia.

Il segretario democratico sa che la sua manovra potrebbe riuscire solo con l'appoggio di Casini. Ma del leader centrista non vuole sentir parlare Nichi Vendola. E comunque sarebbe difficile convincere l'Udc a mettere le mani nell'agenda Monti proprio quando il responsabile economico del partito Stefano Fassina si propone di rottamarla. Perciò Bersani non può far altro che prendere tempo. Attribuisce certe forzature al clima delle primarie ed è sicuro che tutto tornerà in ordine con il principio delle votazioni a maggioranza nella coalizione. Ribadisce che il rigore montiano è un punto di non ritorno da arricchire solo con più equità e con più occupazione. Aggiunge che non farà più alleanze con Berlusconi. Che però nel frattempo si è defilato.

Le difficoltà sono percepibili. Si colgono nell'allarme con cui l'ala destra del partito, da Fioroni a Letta e Marini, critica le sortite di Fassina e di Vendola. Lo stesso Renzi non si sente molto rassicurato dalla spiegazione di Bersani che il problema non è l'agenda Monti ma quella dell'Europa. Il programma di Hollande è altra cosa. Lo scontro tra il governo e la sua "strana maggioranza" sulle pensioni lo dimostra: si è tentato di reintrodurre nel ddl esodati una gradualità per i prepensionamenti che costerebbe l'astronomica cifra di 30 miliardi in dieci anni e che infatti è stata bocciata dalla Ragioneria dello Stato.

La Fornero avverte che così si mette in discussione la nostra credibilità. Intanto l'esecutivo procede con la legge di stabilità e lo smontaggio della devolution in un cammino nel quale la politica, ancora una volta, appare al suo traino. Senza alternative.

pierfrancesco.frere@ansa.it

Non è un Paese di orchidee

Luca Marfè

Aeroporto di Fiumicino. Due bagagli da imbarcare ed il timore che qualche malintenzionato, così come accaduto l'ultima volta che sono rientrato a Caracas, potesse far sparire una buona fetta dei miei effetti personali. Mi rivolgo dunque ad un ragazzino con indosso tanto di pettorina e dall'aspetto assai professionale. Gli chiedo semplicemente di fare il suo lavoro. Avvolgere in qualche metro di plastica trasparente le borse. Sorride. È gentile. Si da un gran da fare, ma la mia attenzione è distratta da un grosso cartello alle sue spalle: «Richiedi la ricevuta, è la

tua garanzia!». Pochi minuti ed il gioco è fatto. Puntuale arriva anche lo scontrino. Peccato figurì un importo pari alla metà di quanto ho messo nelle mani del giovane in questione che, con fare soddisfatto, mette via la "sua" parte e mi augura una buona giornata.

Questa è l'Italia. Si fa un gran parlare dell'attuale classe politica. Fioccano i "batman" in ogni angolo del Paese. I giornalisti dedicano quotidianamente fiumi d'inchiostro ad un fenomeno che sembra non conoscere limiti e confini. L'indignazione e la rabbia degli italiani, però, è

giustificata soltanto in parte. Un'affermazione che farà rabbrivire tutti i cittadini onesti che, per fortuna, ancora popolano lo Stivale. Fondata, tuttavia, se si pensa al banale episodio raccontato in apertura. Sembra quasi una caratteristica incisa nel dna di molti (troppi) di noi. Quell'essere "furbi" che ci contraddistingue a tutti i livelli ed in tutte le situazioni. La differenza tra l'impiegato nel quale mi sono imbattuto in aeroporto ed il Fiorito di turno sta soltanto nelle opportunità. Un addetto sottrae una manciata di euro alla ditta per cui lavora. Un

consigliere regionale riesce a distrarne migliaia. Non cambia però il nodo della questione. Il problema sta in una cultura profondamente sbagliata. È questo il vero nodo che dobbiamo imporre a noi stessi di sciogliere.

Un popolo di evasori fiscali, falsi invalidi, lavoratori che si limitano a timbrare il cartellino, prostitute, protettori, abusivi ed organizzazioni criminali, non può illudersi di avere una classe politica onesta. Da quando se semi-gramigna nascono orchidee?

Luca Marfè
Twitter: @marfeluca

CORRUZIONE

Pdl ritira il "Salva-Ruby"

ROMA - Le Commissioni Giustizia e Affari Costituzionali del Senato provano ad accelerare l'esame del Ddl Anticorruzione, ma le forze politiche si arenano sulla norma che riguarda il collocamento fuori ruolo dei magistrati. In una lunga riunione con il Guardasigilli Paola Severino prima dicono di aver trovato un accordo. Poi ci ripensano e lo riscrivono. Il nodo è sempre lo stesso: quali categorie di magistrati collocati fuori ruolo possono non rispettare il limite dei 10 anni che gli viene imposto per la durata delle loro attività 'extramagistrature'? Secondo la prima versione del sub emendamento firmato dai tecnici della maggioranza e dall'Idv, le toghe che avrebbero potuto ricoprire incarichi fuori ruolo 'sine die' dovrebbero essere: i membri del governo, chi ricopre cariche elettive (quindi anche chi è nell'Autorità), chi svolge mandati elettivi presso gli organi di autogoverno, i componenti delle Corti internazionali e chi ha incarichi presso la Presidenza della Repubblica, le presidenze di Senato e Camera e la Corte Costituzionale. Poi, dopo un'ennesima discussione fra i tecnici che sono per lo più ex magistrati ordinari, si cambia. Si eliminano dalla deroga le toghe che svolgono incarichi presso le presidenze di Senato e Camera.

- Il criterio che vogliamo seguire - spiega l'ex sottosegretario alla Giustizia Giacomo Caliendo - è quello di 'salvare' dal limite dei 10 anni chi svolge per lo più attività giurisdizionali. Alla fine la formulazione resta la stessa escludendo appunto chi lavora ai vertici delle Camere. Non rientrano nella deroga, quindi, tutti i magistrati che svolgono un incarico presso i ministeri, magari come capi di gabinetto. E la cosa, spiegano alcuni senatori che fanno parte della Commissione Affari costituzionali, "ha creato un certo fermento tra i magistrati amministrativi", alcuni dei quali si sono visti fuori della Commissione, riunita in seduta notturna, a perorare la propria causa. Un punto fermo, però, viene messo alla norma: tutti i magistrati, avvocati e procuratori dello stato che svolgono incarichi diversi devono essere collocati 'in posizione di fuori ruolo', per tutta la durata dell'incarico 'extra'. Adesso, infatti, molte toghe svolgono due, tre incarichi contemporaneamente senza risultare 'fuori ruolo'.

Il senatore Guido Compagna, intanto, decide di ritirare, almeno per l'esame in Commissione, i suoi due emendamenti 'Salva-Ruby'. Il terzo, quello che puntava a introdurre il danno patrimoniale perché si concretizzasse il reato di concussione, non viene trasformato ("forse per un errore") in sub-emendamento e quindi si deve considerare decaduto. Le due Commissioni riunite continuano così a discutere solo ed esclusivamente sulla norma dei fuori ruolo dei magistrati. Ma, avverte il responsabile Giustizia dell'Idv Luigi Li Gotti, "ci sono delle cose da rivedere anche per quanto riguarda il 'Traffico di influenze illecite'. Secondo lui, infatti, nell'emendamento Severino andrebbe tolta la previsione del "danno patrimoniale".

Un altro aspetto che andrebbe rivisto, secondo alcuni tecnici della maggioranza, riguarda anche la 'Corruzione tra privati'. Anche in questo caso, si sollevano perplessità sull'ipotesi che, perché si realizzi il reato, ci debba essere anche 'il nocuoimento alla società'.

DALLA PRIMA PAGINA

Sciolto il Consiglio comunale...

E' stato lo stesso Ministro a presentarsi ai giornalisti per comunicarlo. Una scelta "sofferta" presa "a favore della città" e come "atto di rispetto per la città" ha detto, sottolineando che "è la prima volta nella storia che viene sciolto il consiglio comunale di un capoluogo di provincia". Un provvedimento preso per "contiguità e non per infiltrazioni" mafiose e che, ha precisato Cancellieri, riguarda "solo questa amministrazione", guidata da Demetrio Arena, non quella precedente", che era guidata dall'attuale presidente della Regione Giuseppe Scopelliti. - Siamo assolutamente consapevoli della scelta fatta - ha proseguito il ministro, evidenziando che è stata "valutata con molta sofferenza" -. Ma - ha aggiunto - abbiamo la volontà di restituire il paese alla legalità: senza legalità non c'è sviluppo. Dobbiamo aiutare le regioni più compromesse.

Nelle parole del Ministro ha trovato posto anche la situazione di bilancio caratterizzato da "una gravissima situazione finanziaria" e con "un buco notevole" che, secondo gli ispettori del ministero delle Finanze si aggira sui 160 milioni. Al riguardo Cancellieri ha garantito l'impegno del governo a "essere accanto al Comune per risolvere i suoi problemi" e di dare "tutti gli strumenti necessari per far risorgere questa città".

Il Comune, adesso, sarà retto per i prossimi 18 mesi da tre commissari: il prefetto di Crotone Vincenzo Panico; il viceprefetto Giuseppe Castaldo e il dirigente dei servizi ispettivi di finanza della Ragioneria dello Stato Dante Piazza.

Fulmine a ciel sereno per il mondo politico. La mossa dell'ex premier preoccupa soprattutto chi, come Casini e Fini, hanno fatto del Monti bis la loro bandiera

Pdl, il Cavaliere conferma: "Passo indietro per unire i moderati"

ROMA - Il primo a smorzare gli entusiasmi sulla decisione di non candidarsi per favorire l'unità dei moderati è Silvio Berlusconi in persona. Il Cavaliere, che ieri aveva lasciato ad Angelino Alfano il ruolo di apripista, intervenendo di buon mattino alla trasmissione 'Mattino Cinque' evita il tono enfatico, tipico dell'annuncio ma ci tiene a ribadire in modo chiaro di essere pronto a "fare passi indietro" per favorire l'unità dei moderati. Non solo, l'ex capo del governo va oltre lanciando ufficialmente l'opa su Mario Monti, indicato come possibile leader di una coalizione di moderati. Quello che per l'ex premier non sembra una novità rappresenta però un fulmine a ciel sereno per il mondo politico ed in particolare fa 'drizzare le orecchie' a chi, come Casini e Fini, hanno fatto del Monti bis la loro bandiera. La decisione dell'ex capo del governo di intervenire personalmente sulla vicenda da un lato ha come obiettivo quello rafforzare la dichiarazione di Alfano, mentre dall'altro ha lo scopo di mettere in chiaro di essere lui e non altri nel Pdl, il 'regista' dell'operazione. Berlusconi ai suoi d'altronde ha sempre confidato di non essere pienamente convinto di voler tornare ancora una volta in prima linea nell'agone politico. Una tesi, raccon-



ta chi ha avuto modo di parlargli negli ultimi giorni, rafforzata dai sondaggi poco lusinghieri e dalla preoccupazione di essere comunque percepito come un leader del passato rispetto alla novità che rappresenta Matteo Renzi. Questo non vuol dire che l'ipotesi di 'ridiscendere' in campo per l'ennesima volta sia del tutto abbandonata. Anzi, la 'mossa' di fare un passo indietro ha come obiettivo quello di stanare Pier Ferdinando Casini: Se il progetto non va in porto - è il ragionamento dell'ex capo del governo - dovremo essere chiari con gli elettori e spiegare che Pier ha consegnato il Paese alla sinistra. E sono proprio le intenzioni poco chiare dell'ex capo del governo a non convincere il resto dei protagonisti di un ipotetico rassemblément dei moderati. Mario Monti si tiene lon-

tano dal prendere una posizione avendo fatto a suo tempo capire di essere a disposizione non come 'bandiera' di un partito ma, in un progetto ampio, che veda coinvolte come ora diverse forze parlamentari. Il resto dei protagonisti, da Casini in poi, per il momento decide di rimanere alla finestra in attesa di capire fino in fondo quale sia il 'gioco' del Cavaliere.

L'ex presidente della Camera non nasconde lo scetticismo dicendosi pronto ad "accettare la sfida, ma non gli inganni" e soprattutto ricordando di essere abituato alle "giravolte" del Cavaliere. Non chiude ufficialmente la porta Luca Cordero di Montezemolo che nei piani di Berlusconi sarebbe un'altra personalità adatta a guidare un polo dei moderati. L'ex presidente Ferrari tace, a parlare è la sua associazione

Italia Futura che definisce 'un fatto importante e di grande responsabilità' il passo indietro di Berlusconi osservando tuttavia che il rinnovamento della politica debba andare ben oltre i leader di partiti e investire tutta la classe dirigente".

Per Gianfranco Fini, altro protagonista chiamato in causa dal Cavaliere, il gesto dell'ex premier può avere "un seguito solo ed esclusivamente se l'unità dei moderati la si intende e la si costruisce sulla base di un comune programma di governo". Chi non è interessato al progetto di una grande coalizione è invece Pier Luigi Bersani che invita a "non tirare per la giacca Monti" perché, avverte il leader del Pd, "questo fa male al Paese".

L'annuncio del Cavaliere, pur mettendo d'accordo, almeno ufficialmente, lo stato maggiore del partito (l'argomento sarà approfondito molto probabilmente in un vertice oggi) non convince esponenti di primo piano come Beppe Pisanu, tra i primi a chiedere che si andasse oltre i confini del Popolo della libertà.

- Un agglomerato indistinto che raccolga tutto quello che c'è contro la sinistra non è realizzabile - dice l'ex ministro dell'Interno che per questo giudica "positive ma necessariamente circospette" le risposte di Fini e Casini.

L.ELETTORALE

Pd: "Stop alle preferenze" Sfuma l'intesa col Pdl

ROMA - Sfuma l'ipotesi che Pdl e Pd si presentino in commissione Affari Costituzionali con un testo unico come base per la riforma della legge elettorale. Oggi la commissione si troverà di fronte a due diversi disegni di legge con un'ampia base comune ma che proporranno da un lato le preferenze (quello del Pdl) e dall'altro i collegi (quello del Pd) e sui quali si andrà dunque alla conta.

- Dopo tanti mesi questo resta l'unico punto aperto - dice il presidente della commissione Carlo Vizzini, tutto sommato ottimista sull'esito finale della riforma. Dopo una giornata di frenetici contatti e trattative, l'intesa che sembrava a un passo si arena sul 'niet' del Pd alle preferenze ("dopo il caso Fiorito sono roba da 118", dice il senatore democristiano Stefano Ciccanti). Resta, comunque, una base comune per una riforma su un impianto proporzionale circoscrizionale con sbarramento al 5% e un premio di maggioranza del 12,5% alla coalizione vincente (senza soglie minime da

superare per accedervi). A quel punto in commissione si andrebbe a una votazione sull'uno e sull'altro testo, "uno alla volta", fa sapere Vizzini.

Sulla carta quello del Pdl ha più chance di passare anche se si tratta di una prova di forza tutt'altro che scontata. Perché un testo abbia l'ok serve infatti, se tutti sono presenti, il sì di 14 senatori. Il Pdl in commissione ne ha 10; Si arriva a 12 con l'Udc, d'accordo sulle preferenze (sono il suo cavallo di battaglia) e con Coesione Nazionale. Per arrivare a 14 saranno decisivi i due voti della Lega (Roberto Calderoli e Sergio Divina). Ma l'ex ministro della Semplificazione fa sapere di non voler votare nessuno dei due testi perché, "non stanno in piedi" rispetto alle sentenze della Corte Costituzionale che contestano il fatto che il Porcellum dia un corposo premio di maggioranza a chiunque vinca, anche con il 20% dei voti. Se nessun testo dovesse spuntarla la parola passerebbe all'Aula. Se, invece, dovesse passa-

re il testo messo a punto dal Pdl, il Pd avrebbe comunque evitato di 'mettere la faccia' sulle preferenze (contro le quali, tra l'altro una parte del partito è pronta alle barricate) ma anche di essere additato come il partito che vuole tenersi il Porcellum. Il punto, però, per il partito di Bersani è anche un altro e ieri lo ha detto chiaro e tondo il segretario quando sottolinea di volere "una legge che non porta alla frantumazione". Il fatto, dicono i ben informati, è che, anche se Berlusconi ha ormai aperto sul premio alla coalizione e non più al partito (con l'obiettivo di mettere insieme una serie di liste), al Pd il 12,5% di premio, conti alla mano, non basta. I 79 seggi che verrebbero attribuiti a chi vince per la Camera non bastano a governare nemmeno se si arriva al 40%. Anche per questo i democristiani starebbero frenando sulla riforma contando sul fatto che anche se un testo dovesse uscire in qualche modo da Palazzo Madama, alla Camera, con il voto segreto, vedrebbe difficilmente la luce.

La cancelliera tedesca ha avuto un lungo colloquio con il premier greco Samaras: "Sono qui come alleata e amica". E' la prima visita dall'inizio della crisi. Scontri tra polizia e manifestanti vicino piazza Syntagma

Merkel in Grecia: "Vorrei aumentare gli aiuti". Scontri in piazza

ATENE - "Vorrei aumentare gli aiuti destinati alla Grecia, i requisiti al momento ci sono, tuttavia dobbiamo aspettare la relazione della troika". Lo ha detto la cancelliera tedesca Angela Merkel, nel corso della sua prima visita in Grecia dall'inizio della crisi. La Merkel è stata accolta in aeroporto dal premier greco Antonis Samaras, con il quale ha avuto un lungo colloquio seguito da una conferenza congiunta. Ricordando di essere nata nell'ex Germania Est e di sapere bene cosa si prova a vivere in un paese in difficoltà economiche, la Merkel si è rivolta ai greci spiegando che "non sono venuta qui per guardare dall'alto in basso, sono venuta qui come alleata e amica". La Germania è al fianco della Grecia, ma anche Atene deve fare la sua parte, ha detto la cancelliera riconoscendo che "il popolo greco ha dovuto affrontare enormi sacrifici. Molto è stato chiesto ai cittadini greci - ha aggiunto - è stato un momento difficile, ma i risultati cominciano a vedersi". "Molto è stato fatto e molto resta da fare, stiamo lavorando per ottenere i risultati sperati. Quello che è in gioco adesso è l'Unione Europea stessa", ha concluso. Dal canto suo Samaras ha assicurato che "la Grecia è determinata ad adempiere ai suoi obblighi per superare la crisi del debito. L'uscita della Grecia dalla Ue non è un'opzione praticabile", ha rimarcato sottolineando come "Merkel abbia apprezzato i nostri sforzi. Sono state adottate misure strutturali, ma altre sono da



adottare per rendere la Grecia più competitiva, vogliamo dimostrare che la Grecia può cambiare", ha aggiunto. Intanto nella capitale si registrano i primi scontri tra polizia e manifestanti scesi in piazza nella protesta indetta dai due maggiori sindacati greci, Gsee and Adedy, nonostante i divieti imposti dalla polizia. Oltre 7mila gli agenti in tenuta antisommossa dispiegati in città, nel più massiccio dispiegamento di forze di sicurezza da quando il presidente americano Bill Clinton visitò Atene nel 1999. In prossimità dell'ospedale Henri Dunant, che si trova vicino all'ambasciata americana, la polizia ha impedito che i manifestanti bloccasse-

ro il corteo di auto della cancelliera. Proprio qui sarebbero avvenuti alcuni scontri e gli agenti avrebbero risposto con il lancio di lacrimogeni. La polizia ha effettuato alcune decine di fermi preventivi attorno a piazza Syntagma, dove si sono radunati i manifestanti, per impedire un'escalation della protesta. Secondo alcuni testimoni tra le migliaia di persone (20-25mila secondo le stime della polizia) radunatesi davanti a Piazza Syntagma ci sono anche alcuni dimostranti vestiti in divisa nazista. Altri testimoni riferiscono di aver visto bruciare delle bandiere della Germania nazista in segno di protesta. Numerosi greci considerano

il governo tedesco il principale responsabile della durezza delle condizioni imposte ad Atene in cambio del prestito internazionale. La visita della Merkel suscita dunque tensioni ed aspettative, in vista dell'accordo su nuovi tagli di bilancio che il governo di Atene dovrà concordare con la troika (Ue, Bce e Fmi) per ottenere una nuova tranche del prestito. Già lunedì sera più di 5mila persone hanno manifestato davanti alla sede del parlamento greco. Molti i cartelli contro la Merkel, dipinta come 'la figlia di Hitler'. In precedenza circa 300 pensionati hanno bruciato una bandiera dell'Europa davanti agli uffici dell'Unione europea.

SVOLTA IN SIRIA

Il leader del Cns visita le zone controllate da ribelli



BEIRUT - Il leader del Consiglio nazionale siriano Abdulbasit Sieda ha fatto visita ad alcune aree controllate dai ribelli in Siria. Lo riporta l'agenzia di stampa turca Anadolu, secondo cui Sieda è entrato dal valico di frontiera di Bab al-Hawa e ha compiuto "osservazioni nelle aree rurali" della provincia di Idlib, prima di spostarsi nell'area Etarib di Aleppo dove ha incontrato i comandanti dell'Esercito libero siriano. Se confermato, il viaggio sarebbe il primo di Sieda in Siria da quando è diventato leader del Cns, a giugno. "Siamo qui per vedere ciò che l'opposizione dentro e fuori dalla Siria può fare insieme per aiutare il popolo siriano", ha dichiarato Sieda, secondo quanto riferisce Anadolu. Tra il 15 e il 17 ottobre, il numero uno del Cns sarà in Qatar per incontrare i gruppi di opposizione siriani.

Il capo di Stato Maggiore turco Necdet Ozel ha invece visitato la zona di confine di Hatay, dove negli ultimi giorni sono caduti i colpi di mortaio siriani che hanno innescato l'immediata reazione dell'artiglieria di Ankara. Il generale Ozel si è recato anche lungo la frontiera siriana nella zona di Akcakale nella provincia di Sanliurfa dove mercoledì scorso l'esplosione di un proiettile di mortaio siriano aveva fatto cinque morti fra i civili. Da allora ci sono stati incidenti ogni giorno sul confine, facendo temere un possibile conflitto fra i due paesi. Da mercoledì scorso tuttavia i colpi di mortaio siriani 'vaganti' - in teoria esplosi verso postazioni dei ribelli lungo il confine - non hanno fatto vittime in territorio turco.

Analisti Usa: la Siria potrebbe essere un nuovo Vietnam Per la Turchia, in caso di guerra, la Siria "è un potenziale Vietnam", secondo l'analista Usa Joshua Landis, docente dell'università di Oklahoma e direttore del Centro Studi sul Medio Oriente. In dichiarazioni alla tv araba al-Jazeera riprese dalla stampa turca, Landis ha detto che Ankara "è intrappolata fra onore nazionale e interesse nazionale". "L'onore nazionale esige che (il premier Recep Tayyip) Erdogan reagisse in qualche modo con forza e determinazione" ai colpi di mortaio siriani caduti in territorio turco. "D'altra parte l'interesse nazionale è di restare fuori dalla Siria" che, secondo Landis, "è un Vietnam potenziale per la Turchia, una palude. Può risucchiare la Turchia e avere costi molto alti per Erdogan".

ISRAELE

Netanyahu verso il voto anticipato

TEL AVIV - In Israele si andrà ad elezioni anticipate. Lo ha annunciato ieri in serata il premier israeliano Benjamin Netanyahu, che non ha precisato la data delle consultazioni.

Motivo della scelta - ha detto il premier - è la difficoltà da parte delle forze della coalizione di governo di approvare la finanziaria 2013. La scadenza dell'attuale legislatura era ad ottobre del prossimo anno.

Netanyahu, dopo aver sottolineato gli interventi assunti dal suo governo per fronteggiare la crisi economica, ha detto: "Tutto questo richiede un bilancio responsabile. Ho terminato le mie consultazioni e non pare possibile fare approvare dalla Knesset un bilancio responsabile. Questo non lo posso accettare. Di fronte a questi scossoni economici è mio dovere come primo ministro porre gli interessi nazionali davanti a tutto".

Il premier ha poi aggiunto che le elezioni si svolgeranno il più presto possibile e esponenti del Likud, il partito di Netanyahu, hanno indicato la data di fine gennaio.

CARTELLI MESSICANI

Ucciso boss dei 'Los Zetas'. Rubato il corpo

CITTÀ DEL MESSICO - Il leader del cartello della droga messicano 'Los Zetas', Heriberto Lazcano, è stato ucciso in uno scontro a fuoco con gli agenti della marina del Messico nello Stato settentrionale di Coahuila, vicino al confine con gli Stati Uniti. Lo fa sapere la stessa marina, confermando l'identità del boss, noto anche come 'El Lazca', grazie all'analisi delle impronte digitali. Poco dopo la conferma, però, è giunta notizia della scomparsa del corpo, sottratto da un gruppo di uomini armati che ha fatto irruzione nella compagnia di pompe funebri dove giaceva. Il cartello 'Los Zetas' è responsabile di alcuni dei massacri più efferati avvenuti nel Paese e ha contribuito a evasioni di massa dalle carceri, oltre che a condurre numerosi attacchi contro le autorità. Nonostante la morte di Lazcano, il gruppo non resterà senza guida. Alle sue spalle c'è infatti



lo spietato capo Miguel Ángel Trevino Morales, che ha la reputazione di essere ancora più violento di 'El Lazca'. Trevino Morales, noto anche come

'Z 40', ha assunto un ruolo di leadership e secondo alcuni avrebbe preso il posto di Lazcano come capo operativo. Sotto la leadership di 'El Lazca',

'Los Zetas' hanno reclutato più killer professionisti, molti dei quali ex soldati messicani, e hanno assunto i cosiddetti 'kai-biles', soldati del Guatemala specializzati in azioni antirivolta, capaci di trasformare piccoli gruppi di assassini in gang spietate. Lazcano, spiegano i procuratori, "ha rafforzato l'organizzazione, creando una nuova struttura di cellule regionali specializzate in crimini specifici".

Fino al 2010 i Los Zetas costituivano il braccio armato del cartello del Golfo, che li aveva incaricati di proteggere i suoi carichi. Dopo la rottura fra i due gruppi, i narcos dei Los Zetas hanno cominciato a combattere una dura battaglia per il controllo degli affari nel Messico nordorientale, base tradizionale del cartello del Golfo, con un aumento considerevole degli omicidi legati al traffico di droga.

"L'esclusione di De Rossi domenica mi ha sorpreso, come tutti, forse l'allenatore voleva forze più fresche", ha dichiarato il portierone azzurro



Buffon: De Rossi? Ce lo teniamo stretto

COVERCIANO - Il capitano della nazionale, Gigi Buffon, si è presentato in conferenza stampa a Coverciano. Come sempre il portiere non si è sottratto al fuoco incrociato dei giornalisti svariando fra vari argomenti. "Il clima è normale. Le inquietudini durante l'anno sono all'ordine del giorno ma la nazionale è immune da questa negatività - ha spiegato - De Rossi? Nulla di stravolgente. E' capitato che per una domenica l'allenatore del suo club abbia deciso di tenerlo fuori - ha aggiunto - in ogni caso noi ce lo teniamo stretto e siamo felici che sia uno dei nostri".

Buffon ha poi specificato che: "La convocazione in nazionale non è mai

un fastidio ma un orgoglio in qualsiasi momento della stagione accada". Nessuna remore anche a rispondere domande su Cassano: "Prandelli fa le sue scelte ma, in ogni caso, non mi pare gli abbia chiuso le porte in faccia - ha spiegato - non c'è stato nessuno screzio". Parole lineari anche su Zeman: "E' una persona coerente che dice quello che pensa ma quando si parla di tematiche delicate allora è normale che ogni tanto si rischi qualche eccesso".

Verratti: Trequartista? Per l'Italia giocherei anche in porta

"Io trequartista? Pur di giocare con l'Italia lo farei anche in porta. Il mister farà le sue scelte ed io le ri-

spetterò", parole del centrocampista Marco Verratti in conferenza stampa a Coverciano. "Io cerco sempre di fare il massimo e dare il 100% a prescindere dal fatto che possa fare bene o male - ha aggiunto - Pressioni? Fanno parte del calcio ed è giusto che ci siano. Sono in nazionale a 19 anni ma cerco sempre di restare me stesso e ripagare la fiducia che mi stanno dando Prandelli in nazionale ed Ancelotti nel club".

Il giocatore ha parlato poi della sua esperienza al Paris Saint Germain: "Stare con grandi persone di tante nazioni nello spogliatoio mi sta facendo crescere molto - ha spiegato - E' un'esperienza che mi porterò dietro per tutta la vita".

CALCIOSCOMMESSE

Manganelli: Presto altri sviluppi clamorosi



ROMA - Lo scandalo del calcioscommesse è destinato ad allargarsi. Ad annunciarlo è stato il capo della polizia, Antonio Manganelli, durante un incontro con la stampa straniera nel corso della presentazione della prossima assemblea dell'Interpol che si terrà a Roma. Parlando di fianco al segretario generale dell'Interpol, Ronald K. Noble, Manganelli ha spiegato che "molti comportamenti illeciti sono già venuti allo scoperto" e "altri stanno per venire fuori e porteranno ulteriori risposte, se possibile ancora più clamorose".

LA SQUALIFICA

Cosmi: "Con me due pesi e due misure"

TORINO - Il turno di squalifica che gli è stato inflitto dopo Siena-Juventus non è andato giù a Serse Cosmi. Interventato al programma di Rai Sport 'Mattina Sport' l'allenatore senese ha parlato di "due pesi e due misure". Specificando che "altri allenatori hanno avuto lo stesso atteggiamento e non hanno subito nessuna sanzione". Riguardo alla gara contro i piemontesi Cosmi ha detto di non aver visto una Juve stanca aggiungendo che "se non si esprime al massimo è anche per merito degli avversari". Proprio la Juventus, secondo l'allenatore, è la grande favorita per il titolo insieme al Napoli.

GENOA-SIENA

Sculli squalificato per un mese

ROMA - La Commissione Disciplinare presieduta da Sergio Artico ha sanzionato con un'ammenda di 30mila euro il Genoa per i fatti del 22 aprile scorso, quando, in occasione della gara Genoa-Siena, i giocatori genoani si erano tolti le maglie di gioco e le avevano date a un gruppo di tifosi che avevano interrotto il match contestando la squadra e chiedendo la consegna delle casacche. Squalificato per un mese Giuseppe Sculli.

Il giocatore è stato squalificato "in quanto perfettamente a conoscenza dell'organizzazione preventiva della contestazione nonché della preordinazione dei tumulti per la gara Genoa - Siena, perché riferitagli direttamente al telefono da uno dei capi ultra della tifoseria del Genoa e confermata poi tramite l'invio di sms sulla propria utenza cellulare prima della gara e per aver successivamente intrattenuto contatti con alcuni esponenti della tifoseria ultras locale, di cui comunque era il punto di riferimento per ogni esigenza connessa al tifo", commentando tra l'altro ed in modo disinvolto i fatti accaduti ed il suo comportamento tenuto durante i disordini".

NBA VS BASKET EUROPEO

Siena ko con Cleveland. Toronto supera Real, bene Bargnani

CLEVELAND - Seconda sconfitta per la Montepaschi Siena nell'Euroleague American Tour. La squadra di Banchi è stata battuta con onore per 91-85 alla Quicken Loans dai Cleveland Cavaliers. A differenza della gara contro i San Antonio Spurs i senesi sono rimasti in gara fino alla fine mandando ben tre giocatori in doppia cifra. Miglior marcatore dei toscani Bobby Brown con 22 punti seguito da Matt Janning con 21. In casa Cavs 10 punti per il miglior rookie della passata stagione, Kyrie Irving. Bene pure Samardo Samuels con 14 e Donald Sloan con 13.

Sorride invece Andrea Bargnani. I suoi Toronto Raptors infatti hanno sconfitto per 102-96 in amichevole il Real Madrid. Miglior marcatore della sfida DeMar DeRozan con 18 punti. Bene pure il romano con 14. La gara è rimasta in equilibrio fino alla fine del terzo periodo poi nell'ultimo i canadesi hanno man mano preso il largo. Per il Real Madrid 17 punti di Nikola Mirotic.



L'agenda sportiva

Giovedì 11

-Baseball, Lvpb al via la stagione 2012-2013

Venerdì 12

-Calcio, Mondiale 2014 (Armenia-Italia)
-Baseball, giornata della Lvpb

Sabato 13

-Baseball, giornata della Lvpb

Domenica 14

-Moto, Gp Giappone
-F1, Gp Corea
-Baseball, giornata della Lvpb

Martedì 16

-Baseball, giornata della Lvpb
-Calcio, Mondiale 2014 Italia-Danimarca

Mercoledì 17

-Baseball, giornata della Lvpb



M O D A



10 | mercoledì 10 ottobre 2012

Il Regno dei Gioielli

Swarovski ha presentato la sua nuova collezione Autunno - Inverno 2012-2013

Lo scorso Giovedì 13 settembre, il marchio leader in gioielli e oggetti decorativi di cristallo in tutto il mondo, Swarovski, ha presentato con un cocktail esclusivo e glamour la sua nuova Collezione Autunno Inverno 2012-2013 sotto il nome di "Regno di Gioielli", dove è riuscito a trasportare tutti gli ospiti in un regno in cui i gioielli e gli accessori hanno un moderno tocco barocco e rock. L'incontro, che ha rivelato una nuova musa nella sua collezione, una donna sicura di sé, misteriosa e multiculturale, si è tenuta nella spettacolare sede del CDF Studio di architettura, Los Palos Grandes.

Con uno splendido filtro che ha avuto lo stile della celebre designer Camila Castillo, Swarovski ha presentato prima a selezionati ospiti i pezzi provenienti dalla sua nuova collezione "Regno di Gioielli", ispirato alla infinita capacità camaleontica della donna contemporanea: da una DJ a una blogger,



da una designer a una pittrice o una cantante rock. Ramon Pasquier e Mario Arana, ambasciatori ufficiali del marchio per il Venezuela, personalità di spicco del

mondo della moda e dei principali media di comunicazione si sono riuniti in un incontro esclusivo caratterizzato dai brani speciali di DJ David Rondon.

Jetty Temeshy, direttore generale di Swarovski per il Venezuela, ha detto che la collezione il "Regno dei Gioielli" "ci trasporta in un mondo opulento e barocco derivato dal minimalismo e dalla modernità". La stagione Autunno -Inverno evoca una musa "rock chic" che rivoluziona le idee e i valori tradizionali, dando loro un tocco personale. Il suo gioiello ha una perfetta vestibilità: una mostra di elementi medievali, orientali e anche un tocco di Shakespeare sono le influenze che si rinnovano per creare un look che rappresenta la regalità del rock.

Swarovski ha anche presentato la sua continua innovazione con una squisita collezione uomo, piena di reminiscenze religiose, teschi e serpenti, oltre ad piccoli accessori in pelle come i porta carta di credito, portafogli e porta telefoni di design raffinato e finiture di lusso.

In questa collezione le nuove collane, anelli, pendenti, orecchini e bracciali pezzi classici che sono già un best seller del marchio e possono essere acquistati in tutte le boutique Swarovski dei paesi: Sambil Maracaibo, Sambil Margarita, Sambil Caracas, Sambil San Cristobal, Negozi BECO del CC Las Trinitarias a Barquisimeto, CC La Granja a Valencia, e CCCT a Caracas, Tolon Fashion Mall e Centro Comercial Mall Galleries Los Naranjos.

Ulteriori informazioni sulla collezione e le celebrità che fanno tutti i giorni di Swarovski la scelta preferita, sul sito ufficiale del marchio e attraverso le loro reti sociali. www.swarovski.com



rosvski la scelta preferita, sul sito ufficiale del marchio e attraverso le loro reti sociali. www.swarovski.com

A proposito di Swarovski

Nel 1895 Daniel Swarovski, un inventore boemo dotato di spirito visionario si trasferì nel paesino di Wattens, nel Tirolo austriaco, con la sua recente invenzione: una macchina per tagliare e lucidare le pietre in cristallo per gioielleria. Fin dall'inizio ha rivoluzionato il mondo della moda, Swarovski è cresciuto fino a diventare il primo produttore al mondo di cristallo tagliato, per la moda, la gioielleria e più recentemente per l'illuminazione, l'architettura e gli interni. Allo stato attuale, l'azienda, ancora a conduzione familiare ed è gestito dalla quarta e quinta generazione, ha una portata globale di circa 23.000 dipendenti e una presenza in oltre 120 paesi, con un fatturato di 2.060 milioni di euro nel 2010. Swarovski

riunisce due aree di business principali: la prima dedicata alla produzione e vendita di elementi in vetro per l'industria e l'altre per la creazione di prodotti finiti improntati al design. I cristalli Swarovski sono diventati un ingrediente essenziale del design internazionale. Dal 1965, la società ha anche fornito il settore della gioielleria con pietre preziose autentiche o sintetiche intagliate con la massima precisione. Per mostrare che la creatività è il cuore dell'azienda, le linee di accessori, gioielli e componenti per la decorazione Swarovski casa sono vendute in più di 1.900 punti vendita in tutte le principali capitali della moda. Swarovski Crystal Society ha quasi 325.000 membri nel mondo, appassionati collezionisti delle figurine di cristallo celebri. Y a Wattens, Swarovski Kristallwelten, il museo multimediale del cristallo, fu inaugurato nel 1995 come una celebrazione dell'universo di innovazione e ispirazione di Swarovski.

Bellezza, provocazione, desiderio arrivano le vetrine di Longchamp con "More is More"

Longchamp da il benvenuto ai mesi più freddi dell'anno con 'More is More', il nome della collezione Autunno - Inverno 2012 - 2013 del marchio francese di borse e articoli in pelle, ispirato allo stile di una delle redattrici di alta moda più importante di tutti i tempi, Diana Vreeland, e la sua famosa dichiarazione: "Non abbiate paura di essere volgari, ma di essere noiosi." "More is More" unisce ricchi tessuti e dettagli raffinati per soddisfare il gusto delle donne Longchamp. Pellicce sontuose, finiture esotiche e flash fluorescenti sono il segno distintivo di una linea che si diverte nella singolarità, si distingue nello stile, e avanza sulla linea sottile che si estende tra audacia e esuberanza, stravaganza ed eccesso.



Combinando colori che illuminano la vista con tessuti in grado di catturare i sensi, ogni borsa è un concentrato di eleganza e glamour, una delizia per tutti i giorni. In evidenza: pelli di agnello in blu cobalto, pelle di vitello pitonato di color verde e pelle metallizzata, moka e bordeaux. Balzane, la borsa logo di Longchamp, riappare catturando lo spirito stravagante di "More is More", con un mix di materiali: pelle giovane toro, pelle di vitello scamosciata e esotica pelle di vitello stile coccodrillo. Il ricco gioco, di tessiture è messo in risalto dai tre dei colori più eleganti della stagione: bordeaux, noce e, in edizione limitata, blu insieme con il classico nero. I due disegni esistenti di "Balzane", il già noto tote a mano e la tracolla sono uniti per un nuovo

formato: uno spazioso, shopper flessibile destinato a diventare un punto fermo nel guardaroba delle donne Longchamp.

LM, la linea classica che combina la tradizionale stampa del cavallo al galoppo Longchamp, si eleva nell'Autunno - Inverno ad uno status più sofisticato con il lancio di una linea più lussuosa: "LM Cuir". Per la prima volta, il progetto LM è inciso su una pelle bovina morbida ed elastica, l'impronta visibile nella pelletteria Longchamp. La pelle di alta qualità è disponibile in tre stili: una tote e

due shopper. Tutti i manici sono regolati in modo da poter essere portati sul braccio, sulla spalla, o a mano, una versatilità che le donne Longchamp sanno valutare. Ogni borsa è disponibile in cinque colori, dal classico nero e marrone, anche i più arditi come l'oro, il blu e il lussuoso lampone. La tradizionale attenzione per il dettaglio di Longchamp si può apprezzare nelle finiture impeccabili delle linee LM Cuir e Balzane. La pelle metallizzata in oro o argento dà un tocco sofisticato e femminile, oltre a targhetta di identificazione che ha inciso il simbolo ADN di Longchamp: un ferro di cavallo e un tubo. All'interno di ciascuna borsa, oltre la chiusura, vi è una tasca con una cerniera sormontata in pelle per riporre gli oggetti di valore. Questo motivo è presente anche in una versione più piccola che si trova negli articoli di piccola pelletteria, viaggi e bagagli.

Esprimendo l'aspetto più stravagante delle donne, "More is More" di Longchamp è semplicemente straordinario. Perché accontentarsi di meno?

Lois
JEANS & JACKETS

S V
SERGIO VALENTE JEANS

CONFECCIONES ARARAT, C.A.
DIRECCION: AVENIDA FUERZAS ARMADAS - CRUCECITA A SAN MIGUEL - EDIFICIO LOIS - PLANTA BAJA
TELEFONOS: (0212) 562.1511 - FAX: (0212) 564.4738 - E - MAIL: ARARATCA@CANTV.NET
RIF: J-00042924-3 - CARACAS - VENEZUELA

La voce Avisos Clasificados

PARA SU AVISO CLASIFICADO CONTACTAR A GIUSEPPINA y/o Ma. LUISA

Edif. Caracas, Local 2, Av. Andrés Bello, 2da. transv. Guaicaipuro Norte. Caracas - Venezuela
 Telefax: (0212) 571.91.74 - 576.81.92
 e-mail: giusel.g9@gmail.com

www.voce.com.ve

Por edad avanzada busco socio para **FABRICA DE PRODUCTOS QUIMICOS**
 Celular: 0416-631.17.93

****TODOEQUIPO.COM****
****CLASIFICADO INDUSTRIAL EN INTERNET****
 COMPRA VENTA DE MAQUINARIAS Y EQUIPOS INDUSTRIALES
 TLF: 0212-986.61.96 0416-212.29.62
 Fax 0212-978.09.22
 PUBLIQUE UN ANUNCIO GRATIS
 TODO@TODOEQUIPO.COM
 rif: j30387491

Máquina para pasta, marca Pama
 15 Kg. X hora, con molde automático para Fusilli, y otros para pasta casera.
 Máquina para Ravioli marca Pama, 20 Kg. X Hora.
 Amasadora Mac Pan cap. 20 Kg. para masa de pizza y otros.
 Maquina para pasta La Monferrina mod. P12; 30 Kg. X hora, ciclo continuo, con raviolera incorporada.
 Máquina para Tortellini marca I.M.A. 20 Kg. X hora.
 Móvil: 0414 2552550

Quando el suministro de hielo es Importante - Cuenta con los Expertos

Líderes en Venezuela en todo lo relacionado con Fabricadores de Hielo. Ventas y Servicio Técnico.

MISTER FRIO
 BREMA Ice Makers
 Five-O-Matic
 Connelias
 Scotsman
 Anifowoc
 H

Mister Frío
 Prueba la diferencial! Visitenos en Boleíta Norte, Caracas, o llame para atención en cualquier parte de Venezuela.
 (0212) 232-5553 / 232-6229

REFRIGERACION BITETTO II

Reparación de:
 Lavadoras, Neveras, Lavaplatos, Cocinas y Hornos, Secadoras, Cavas, Aires Acondicionados, Plomería y Electricidad.
 Instalación y mantenimiento enfriadores de agua Múltiples e individuales.

NUESTRO TRABAJO ES GARANTIZADO

Tlf: (0212) 265.10.53 - Celular: 0416-625.01.93
 e-mail: refrigeracionbitetto@cantv.net

MATEMATICA PARA TODOS

LIBRO AMARILLO 978-980-12-3264-3
 BS. 70
 BS. 20
 BS. 20
 BS. 20

DE VENTA EN LAS MEJORES LIBRERÍAS
 0212-751.3385/0414-327.4613

LIBRO GUÍA 7º 8º 9º

Vendo Amasadora Dipan para Pizza. Capacidad 20 Kg.

Máquina para Pastas y Ravioli. 40 Kg. X hora; 8 Moldes.
 Máquina para Tortellini IMA. Producción: 30 Kg. X hora.
 Máquina Para Ñoquis IMA. Producción 40 Kg. X hora
 Máquina para Ravioli IMA. Producción 30 Kg. X hora
Información: 0414 2552550

Negocio de Pasta Fresca y restaurante ubicado en Maracay,
SOLICITA SOCIO ITALIANO
 Interesado llamar al señor PAOLO ROCA
 Telf: 0412-8809819

S.a.s.t.r.e.r.í.a Farnesi Flaviani

El sitio del hombre elegante. Tiene los originales trajes Dormeuil que forman parte de la exclusiva colección y las más renombradas marcas Italianas.

C.C. Chacaito, Nivel Solano, Local 211
 Telfs: (0212) 9520562 - 0130 - 0917
 Ref. J - 000858535

ESCRITORIO JURÍDICO IOVINO, MANDATO Y ASOCIADOS

ASESORÍA Y REPRESENTACIÓN JUDICIAL EN ITALIA Y VENEZUELA
 EN DERECHO CIVIL, ADMINISTRATIVO, SUCESIONES, TESTAMENTOS, LEGALIZACIONES DE DOCUMENTOS, COMPRA-VENTA DE INMUEBLES, TRADUCCIONES LEGALES POR INTERPRETE PÚBLICO.

Roma:
Dr. Raffaele Mandato
 Via -Trionfale No. 5637 - 00136, Roma - Italia.
 Tlf. 0039 06 35340159 / Cel.: 0039 328.6335172
 email: raffaelemandato@hotmail.com

Caracas:
Dr. Andrea Iovino
 Calle Negrin, Res. Francis, Local B, Urb. La Florida, Caracas - Venezuela.
 Tlf: (0212) 615.48.07 / Cel.: (0412) 017.87.56
 email: andreaiovino74@gmail.com

UE DO INSTITUTO DE NEUROLOGÍA Y NEUROCIENCIAS APLICADAS

San Bernardino Especialidades Oftalmológica

UNIDAD DE ESPECIALIDADES OFTALMOLÓGICAS SAN BERNARDINO

Dr. Alfonso Delgiorno Guerra
 Cel.: 0424-173.1160

* Neuro - Oftalmólogo
 * Oftalmología General
 * Cirujano Oftalmólogo

Calle Fco. Fajardo entre Av. Los Próceres y Mariscal Sucre, San Bernardino, PB. Caracas
 Telfs.: 0424-173.11.60 / 0212-624.65.84
 E-mail: alfonsodelgiorno2006@gmail.com

SE SOLICITA SEÑORA PARA TRABAJAR EN CASA DE FAMILIA
 De lunes a Viernes Horario: 7:30 am a 3:30 pm
Informa: 0212-234.05.32 - 0414-306.78.30

SE SOLICITA PROMOTORA: RECONOCIDA EMPRESA INMOBILIARIA SOLICITA:
 PROMOTORA RESIDENCIADA EN EL ESTE, VEHICULO PROPIO, EXCELENTE PRESENCIA, DISPONIBILIDAD INMEDIATA, FAVOR CONTACTAR:
 ADMIN@RENTESELL.COM
 MASTER 0212-993.65.33 ATT. SRA. ARLEEN

Sabe usted si tiene Osteoporosis?
 HAGASE UNA DENSITOMETRIA OSEA
 PRECIOS SOLIDARIOS - PREVIA CITA
 CENTRO CLINICO LA CARLOTA:
 Avenida B de la Urb. La Carlota, a una cuadra del metro Los Dos Caminos, 30 mts Carteras CIAO, tel 2341150, 2346386

CITTADINANZA ITALIANA CIUDADANIA ITALIANA
ASESORIA Y REPRESENTACION JUDICIAL EN ITALIA
 CON ANOS DE EXPERIENCIA PARA LA CIUDADANÍA
 REPRESENTACION ASISTENCIA PARA ASUNTOS EN ITALIA (PROPIEDADES, HERENCIAS, ALQUILERAS, PENSIONES....
 Derecho civil (sucesión, familia, propiedad, contratos, lesiones (de trabajo o accidente automovilístico), compensación Derecho penal y Derecho administrativo
CONSULTA GRATUITA
AVVOCATO MARCO SCICCHITANO
 00195 - Roma Via Carlo Mirabello, 25
 Tel. (+39)06/96.52.12.05 Fax (+39)06/96.52.12.13
 Celular (+39)347.63.45.061
 e.mail: studio@avvocatosicchitano.it
 web:www.avvocatosicchitano.it